

((I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale))

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2227 presentata da Ravello, inerente a *"Fondi comunitari: quali azioni ha avviato la Giunta per evitare la tagliola dell'N+3?"*

PRESIDENTE

Passiamo ora all'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 2227.
La parola al Consigliere Ravello per l'illustrazione.

RAVELLO Roberto

Grazie, Presidente.

Innanzitutto, nel ringraziare l'Assessora Pentenero per essersi presentata in Aula, voglio trasferire a lei una prima perplessità legata al membro di Giunta chiamato a dare una risposta al quesito, poiché, come avrà avuto modo di comprendere, questo non era rivolto direttamente alla linea che segue il suo Assessorato, ma era calato su di un livello più generale, al quale mi aspettavo una risposta da parte del responsabile dell'Assessorato alle risorse finanziarie e al bilancio. Ma sono certo che, al di là di chi sarà chiamato a dare la risposta, le risposte saranno comunque complete e puntuali rispetto a tutto quanto richiesto.

Il tema parte da una considerazione, che non è soggettiva, ma è un principio messo nero su bianco dalla Giunta nel DEFR, che ha indicato come nei fondi strutturali e di interventi europei le principali fonti di sostentamento per le politiche regionali di crescita.

La nostra preoccupazione deriva dalla risposta che l'Assessorato competente ha dato a un nostro atto ispettivo, nel quale si chiedeva lo stato di avanzamento rispetto alla capacità di spesa sui tre fondi (parlo del FSE, del FESR e del FEASR). Risposta che ci ha leggermente allarmato, poiché per quanto riguarda l'FSE, che forse è quello che, come diciamo noi uomini della strada, se la passa meglio su una dotazione totale finanziaria di 872 milioni vede attivati 141 bandi per una dotazione finanziaria di 438 milioni, un effettivo pagato di 286 milioni.

Per quanto riguarda il FESR, la situazione è ben diversa, poiché su una dotazione finanziaria totale di 965 milioni l'impegnato sarebbe di 548 milioni e il pagato sarebbe di soli 108 milioni, mentre per il FEASR su un totale di un miliardo 78 milioni, sarebbero stati attivati bandi per una dotazione finanziaria di 908 milioni e un effettivo pagato di soli 181 milioni.

Già questi dati ci hanno, come dicevo, preoccupato, ma ad allarmarci di più è stata una relazione che abbiamo avuto modo di leggere su *Il Sole 24 Ore*, nel quale si richiamava la cosiddetta tagliola dell'N+3 che prevede che l'Italia come sistema Paese sia chiamato a spendere entro il 31 dicembre di quest'anno tre miliardi e 600 milioni ancora non spesi, pena il taglio delle risorse, e quindi - conseguenza devastante sul piano finanziario per le Regioni interessate - l'obbligo da parte delle Regioni di far fronte agli impegni già assunti con risorse proprie e non più con risorse comunitarie.

X LEGISLATURA - RESOCONTI CONSILIARI - SEDUTA 344 DEL 17/07/2018

Il Sole 24 Ore, richiamando una particolare attenzione, ha acceso un faro rispetto alla situazione della Regione Piemonte che, come ho già avuto modo di anticipare, tolto l'FSE, numeri alla mano, pare non essere solo critica, ma tendente al drammatico. Su questo riteniamo sia indispensabile avere un pronto chiarimento da parte della Giunta e, se possibile, altrettante rassicurazioni in merito.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora Pentenero per la risposta.

PENTENERO Giovanna, Assessora regionale

Grazie, Presidente.

Intanto la responsabilità inerente ai pagamenti è una responsabilità ultima nella gestione dei fondi strutturali comunitari. La responsabilità piena, in termini di attuazione della programmazione, spetta all'Autorità di gestione che, per quanto riguarda l'FSE, è in capo all'Assessorato alla coesione e, per quanto riguarda il FESR, è in capo all'Assessorato alle attività produttive e, per quanto riguarda il FEASR, è in capo all'Assessorato all'agricoltura. Quindi, l'eventuale - ma i dati ci dicono che così non è - disimpegno è responsabilità dell'Autorità di gestione.

Provo a dare dei dati di dettaglio. Non sono riuscita a memorizzare i dati che sono stati citati nell'interrogazione, quindi quanto è stato pubblicato da *Il Sole 24 Ore*, ma provo a fornire i dati che arrivano dalla Direzione e che quindi sono dati che hanno una certificazione.

Per quanto riguarda l'FSE, l'N+3 relativo al 2018, cioè l'ammontare delle spese certificate al 31-12-2018, cioè quanto dovremo fare nell'annualità in corso, è pari a 110,2 milioni di euro e per il 2019 è pari a 206,7 milioni di euro. A oggi, il Piemonte ha già raggiunto 244,4 milioni di euro di spesa certificata, cioè abbiamo superato l'obiettivo dell'N+3, non soltanto per il 2018, ma anche per il 2019.

Per quanto riguarda il FESR, il target N+3 al 31/12/2018 è pari a 76,6 milioni di euro. Al 31-12-2017 la quota di FESR di spesa certificata era pari a 30 milioni. Al 31 luglio 2018, a seguito della proposta presentata all'Autorità di gestione, la spesa certificata cumulata risulta pari a 42,9 milioni di euro.

Infine, risulta a oggi caricata a sistema un ulteriore volume di spesa certificabile, pari a 35,4 milioni e da un prospetto, che è allegato e che consegnerò al Consigliere, risulta come spesa certificabile la quota di 35.383.148,97.

Pertanto, se sommiamo la somma certificata che ho citato prima (42,9 milioni euro) a quella che è presente a sistema, cioè 35,4, la spesa certificabile alla fine dell'anno sarà di 78,3 milioni; vale a dire 1,7 milioni di euro in più rispetto al target che è stato previsto e che è stato inviato all'Autorità di gestione.

Si tenga conto che quest'ipotesi è stata formulata considerando le sole spese presenti a oggi sul sistema informativo del POR. Ciò vuol dire che non sono state contemplate le spese che saranno rendicontate dai beneficiari nei mesi a venire.

Al fine di conseguire il target di spesa N+3, l'Autorità di gestione svolge un'azione costante di monitoraggio sull'andamento della spesa rendicontata dai beneficiari. Sono state, inoltre, previste azioni di formazione circa le modalità di funzionamento del sistema informatico del programma e sono stati diffusi strumenti standard per l'attività di rendicontazione, cioè delle linee guida e delle forme di tutoraggio per accompagnare i soggetti

X LEGISLATURA - RESOCONTI CONSILIARI - SEDUTA 344 DEL 17/07/2018

destinatari delle risorse, in modo da contenere al massimo le criticità che i beneficiari stessi possono incontrare nell'operazione di rendicontazione.

Mentre per il Fondo FSE le rendicontazioni sono complicate, ma in qualche modo standard e afferiscono alle diverse filiere delle direttive, per quanto riguarda il FEASR sono molteplici i soggetti che rendicontano a seconda delle assegnazioni e, quindi, diventa un po' più difficile la fase di rendicontazione.

Solo due dati: per quanto riguarda il PSR, che sono dati che lei ha richiesto, ma i colleghi presenti potrebbero meglio di me riferire, e lo dico soltanto ai fini della rendicontazione sul question time, si sottolinea che l'obiettivo dell'impegno automatico di fine 2018 è già stato raggiunto e superato di quasi 12 milioni di euro, grazie a 198 milioni già pagati e al prefinanziamento di 33 milioni; anche qui possiamo fornire le tabelle dettagliate.

Per incrementare l'efficienza della struttura regionale e sveltire le istruttorie si è proceduto a una redistribuzione delle pratiche tra le diverse istruttorie territoriali, secondo un criterio che considera anche il personale in servizio e non solo l'ambito territoriale di presentazione della domanda.

PRESIDENTE

Grazie, Assessora Pentenero.

OMISSIS

(Alle ore 16.08 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 16.11)